

Newsletter settimanale FeBAF n. 3/2021 - 29 gennaio



1. Riforma ELTIF: le 10 proposte del settore finanziario italiano

Si chiude il 1 febbraio la consultazione sui Fondi di investimento europei a lungo termine (ELTIF) lanciata dalla Commissione Europea per verificare, in oltre 40 quesiti, i motivi che hanno determinato un insoddisfacente sviluppo di questi fondi: solo 28 alla data di avvio della consultazione con una base patrimoniale inferiore ai 2 miliardi di euro. Nella risposta alla consultazione, FeBAF insieme alle sue associate ha confermato il proprio sostegno a questo strumento teso a rafforzare i flussi finanziari indirizzati agli investimenti di lungo termine a imprese non quotate, PMI quotate, progetti - come quelli infrastrutturali - essenziali, ancor di più nell'attuale fase di crisi economica, per stimolare una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. La risposta ha evidenziato in 10 punti i limiti regolamentari che frenano l'attrattività dello strumento per gli investitori e le ulteriori aree di miglioramento: i) una limitazione eccessiva nel perimetro degli "eligible assets", ii) requisiti troppo stringenti nella composizione e diversificazione del portafoglio, iii) l'impossibilità di attivare pratiche di co-investimento, iv) le sovrapposizioni/incongruenze rispetto ad altre discipline (in particolare MiFID II), v) la determinazione dell'ammontare del portafoglio del cliente, vi) le rigide previsioni in materia di rimborsi, vii) la richiesta di esperienza e conoscenza specifiche nei settori di investimento del singolo ELTIF, viii) un inadeguato riconoscimento delle specificità delle diverse tipologie di investitori (in ragione delle differenze tra clientela retail, professionale e semi-professionale) e dei differenti comportamenti di investimento. Sarebbe inoltre opportuno abbinare iniziative a livello nazionale volte a: ix) semplificazioni delle norme fiscali e incentivi fiscali appropriati (in Italia è stata estesa agli ELTIF la disciplina fiscale dei Piani di Risparmio a Lungo Termine -PIR ma sarebbe opportuno ampliare sia le soglie di investimento che beneficiano delle agevolazioni fiscali, che potenziarne la consistenza), e x) un utilizzo in determinati investimenti di "sistema", di interesse nazionale, che possano godere di ulteriori garanzie o tutele da parte dell'Unione europea o degli stati membri. La palla passa ora alla Commissione che potrà utilizzare i contributi pervenuti dagli stakeholder per una più che probabile rivisitazione regolamentare del regime dei fondi.

2. Le priorità di istituzioni UE e Presidenza Portoghese per il 2021

Giro di audizioni nella Commissione Affari Economici e Monetari (ECON) del Parlamento europeo il 25 gennaio. Davanti agli eurodeputati sono intervenuti tre "new entry" del panorama istituzionale: il neo Presidente dell'Eurogruppo (il coordinamento informale dei ministri dell'Economia dell'area Euro), Paschal Donohoe; la nuova commissaria ai servizi finanziari, Mairead McGuinness e il portoghese Joao Leao, Presidente di turno dell'ECOFIN, il consiglio dei ministri economici della UE a 27. Donohoe ha annunciato un

accordo sulla riforma del MES, prevista per il gennaio del 2024, al fine di rendere il meccanismo più efficace e flessibile. Insieme alla “creazione di un backstop comune operativo già nel 2022, darà fiducia alla zona euro per il futuro, affinché si possano affrontare i problemi prima che si presentino”. Il politico irlandese ha confermato che è sua intenzione presentare a giugno i progressi fatti sul completamento dell'unione bancaria e, in particolare, sul regime europeo di assicurazione dei depositi bancari: “Penso che ci sia una finestra di opportunità”, ha concluso. Per la commissaria Mairead McGuinness, quest'anno si punterà a completare l'Unione dei mercati dei capitali (CMU) e tra i provvedimenti previsti ci sono l'adozione di un quadro di facilitazione per l'UE con la creazione di un singolo punto di accesso per gli investitori, la revisione dei fondi d'investimento a lungo termine a favore di PMI (Eltif, n.d.r. v. altro articolo in pagina) e di investimenti nelle infrastrutture, una proposta di revisione di Mifid II e Mifir per la negoziazione di attività dopo la Brexit, le riforme di Basilea III “...verso il completamento dell'unione bancaria”. Per sostenere la transizione verso un'economia più verde - ha aggiunto - la nostra strategia prevede una revisione della direttiva sull'informativa e degli standard per i Green Bonds. Sulla tassonomia invece “potrebbe essere utile fare un passo indietro e considerarla per quello che è: un sistema di classificazione che identifica le attività sostenibili fornendo chiarezza e impedendo il cosiddetto green washing; non è una lista esclusiva di investimenti”

A concludere le audizioni è intervenuto Joao Leao, Presidente ECOFIN, che soffermandosi sulle priorità dell'ECOFIN a trazione portoghese, ha elencato le esigenze di rilanciare l'economia attraverso misure di sostegno volte ad alleviare le esigenze di liquidità di famiglie e PMI e di rafforzare l'unione economica e monetaria operando anche su unioni bancaria e dei mercati dei capitali. Sulle priorità della presidenza lusitana, è atteso il 2 febbraio [l'intervento](#) in FeBAF dell'ambasciatore portoghese in Italia, Pedro Nuno Bártolo.

3. Borsa: al via partnership per la finanza sostenibile

Borsa Italiana avvia la Sustainable Finance Partnership con l'obiettivo di creare un ecosistema integrato per lo sviluppo di soluzioni innovative di Corporate Sustainable Finance per il mercato dei capitali italiano. L'avvio del progetto, il 26 gennaio, vede un primo gruppo di 16 Partner: Banor Sim, Bdo, Carbonsink, Cerved Rating Agency, Credit Agricole Corporate & Investment Bank, Equita, Erm, Fidelity International, Hogan Lovells, IMPact Sim, Intermonte Sim, Intesa Sanpaolo - Imi Corporate & Investment Banking Division, NN Investment Partners, Sircle, UniCredit Group, e V-Finance. Insieme, valorizzeranno e condivideranno competenze su temi legati alla sostenibilità supportando lo sviluppo di una community dedicata, si legge in una [nota](#). Secondo Raffaele Jerusalmi, a.d. Borsa Italiana, “l'avvio della...Partnership rafforza il programma di iniziative di Borsa Italiana volte a diffondere la cultura della finanza sostenibile e a sensibilizzare le imprese italiane nella scelta di percorsi di crescita sempre più circolari”. Al Rome Investment Forum di metà dicembre, Jerusalmi aveva annunciato un'ulteriore iniziativa congiunta di Borsa, FeBAF e Forum per la Finanza Sostenibile che si realizzerà nelle prossime settimane sul tema della finanza sostenibile in Italia e a livello internazionale.

4. BCE investe in “green bond” attraverso la Banca dei regolamenti internazionali (Bri)

La Bce rafforzerà il suo appoggio alla finanza “green” attraverso il fondo obbligazionario della Banca per i Regolamenti Internazionali (Bri) che opera nel campo della produzione di energia rinnovabile e nei progetti di efficienza energetica. E' quanto annunciato il 25 gennaio dalla [Banca centrale di Francoforte](#). Una scelta, sottolinea la Bce, “che indica il contributo della Bce agli obiettivi ambientali e agli obiettivi climatici dell'UE” utilizzando parte del portafoglio di fondi propri. Questo investimento nel fondo green della Bri - denominato in Euro e riservato alle banche centrali - “fa parte della strategia di investimento sostenibile e responsabile della Bce che mira a un aumento della quota di titoli verdi nel proprio portafoglio” e “integra gli acquisti diretti di obbligazioni verdi sui mercati secondari”. La Bce detiene già obbligazioni “verdi” pari al 3,5% del proprio portafoglio di fondi propri, che ha un valore di mercato totale di 20,8 miliardi di Euro: una quota che l'Eurotower “prevede di aumentare nei prossimi anni”. Nel settembre 2019, la Bri aveva già lanciato un fondo obbligazionario verde denominato in dollari statunitensi nell'ambito della stessa iniziativa.

In brief

La classificazione proposta dall'UE per gli investimenti sostenibili non tiene sufficientemente conto del modo in cui le banche operano. Lo sostiene un [rapporto](#) presentato negli scorsi giorni dalla Federazione bancaria europea (EBF) e dall'iniziativa finanziaria del programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP FI, cui aderisce FeBAF). Il rapporto si basa sui risultati di un test condotto da 26 banche in otto mesi. Conclusione: nessuno dei casi può essere definito rigorosamente allineato alla tassonomia. 7 sono risultati allineati sotto determinate ipotesi, 8 parzialmente allineati, 7 inconcludenti e 4 non allineati. “La conclusione non è tanto che sia impossibile farlo, semplicemente non ci sono ancora abbastanza dati disponibili”, ha detto Feller (UNEP FI).

Save the date

FeBAF organizza

[The Priorities of the Portuguese Presidency of the Council of the EU](#)

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)